



**TRAMITE PEC**

Spett.le  
**Procura della Repubblica**  
**presso il Tribunale di Vasto**  
[prot.procura.vasto@giustiziacert.it](mailto:prot.procura.vasto@giustiziacert.it)

**Comando Carabinieri Tutela Ambientale**  
Nucleo Operativo Ecologico Pescara  
[spe38865@pec.carabinieri.it](mailto:spe38865@pec.carabinieri.it)

**REGIONE ABRUZZO**  
[dpc@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc@pec.regione.abruzzo.it)

**REGIONE ABRUZZO**  
Servizio Gestione Rifiuti  
[dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

**REGIONE ABRUZZO**  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**ARTA**  
Direzione Generale  
Area tecnica sede centrale  
[sede.centrale@pec.artaabruzzo.it](mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it)

**ARTA**  
Distretto Provinciale di Chieti  
[dist.chieti@pec.artaabruzzo.it](mailto:dist.chieti@pec.artaabruzzo.it)

**ARTA**  
Distretto Sub Provinciale di San Salvo (CH)  
[dist.sansalvo@pec.artaabruzzo.it](mailto:dist.sansalvo@pec.artaabruzzo.it)

**Sindaco del Comune di Cupello**  
[ufficiodelsindaco@pec.comunedicupello.it](mailto:ufficiodelsindaco@pec.comunedicupello.it)

**Provincia di Chieti**  
[protocollo@pec.provincia.chieti.it](mailto:protocollo@pec.provincia.chieti.it)

**Asl n°2 Lanciano – Vasto - Chieti**  
[prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it](mailto:prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it)



**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



**Oggetto:** Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A. - Complesso impiantistico IPPC ubicato in loc. "Valle Cena" di Cupello (CH) – AIA DPC n. 026/02 del 23/07/2015 – Società Cupello Ambiente - AIA n. DPC 026/153 del 05/07/2016 - **Rif. nota Cupello Ambiente srl prot.73/DIR del 15/04/2020: "Relazione tecnica aprile 2020 - Risposte alle osservazioni delle CdS; - Modalità operative degli interventi previsti per il biogas e la sponda". Pr. E.N. 2703 del 15/04/2020.**

Spett.li Autorità ed Enti in indirizzo,

con riferimento alla comunicazione ed alla relazione, in oggetto emarginate, trasmesse dalla società Cupello Ambiente srl, la presente è sia per chiarire, si spera ultimativamente, le questioni che Vi sono state portate all'attenzione, sia per rispedire seccamente al mittente tutte le illazioni e le calunnie che riguardano il Consorzio C.I.V.E.T.A.

Spiace, infatti, dover rilevare, ancora una volta, come la Cupello Ambiente srl anziché concentrarsi per argomentare validamente le proprie soluzioni tecniche progettuali e riscontrare con tempestività le richieste degli Enti inerenti l'oggetto delle CdS regionali richiamate (*che vanno avanti ormai da mesi senza giungere ad alcuna soluzione della problematica*), si preoccupi di illustrare e segnalare, intempestivamente e inopportuno, ipotetiche non conformità inerenti il consorzio C.I.V.E.T.A.. Segnalazioni che, non supportate da elementi oggettivi di prova, sebbene proferite col peritoso uso del condizionale, altro non sono che bieche calunnie tese a distogliere l'attenzione degli Enti di controllo dalle responsabilità e mancanze della Società concessionaria.

Stigmatizzato quanto sopra e trascinati al livello della Cupello Ambiente Srl non si può fare a meno di notare come Questa Società, in tutte le proprie ricostruzioni dei fatti, produzioni, relazioni e comunicazioni e, dunque, anche nella nota vergata dai tre tecnici incaricati e nominati solo recentemente a sostituzione del compianto ing. Fulvio Delucchi -già responsabile tecnico e direttore dei lavori della realizzazione della Discarica n°3-, ometta sistematicamente di dire che la Cupello Ambiente, in sede di gara d'appalto e per espressa previsione della *lex specialis* di gara, ha affidato la **PROGETTAZIONE ESECUTIVA** della discarica alla Società di Ingegneria **Euros srl** (*di cui si ha traccia nei documenti di gara agli atti del Consorzio*).

Dopo il progetto definitivo posto a base di gara, la Cupello Ambiente Srl ha, dunque, redatto un proprio progetto esecutivo che avrebbe, come per legge, dovuto approfondire ed, eventualmente, emendare e migliorare scelte ritenute non percorribili previste nel progetto definitivo.

Giova ricordare, prima a noi stessi e poi ai tecnici della Cupello Ambiente (*che hanno asseverato e dunque rispondono di tutte le dichiarazioni contenute nella relazione in parola*), che per legge il progetto esecutivo, a differenza del mero definitivo, deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

V'è però che, nella realtà dei fatti, oltre alle proposte migliorative inerenti la palificazione di protezione dei tralicci ENEL, la Concessionaria (*che non lesina critiche e rilievi alla progettazione definitiva posta a mera*



base di gara) nel **suo progetto esecutivo**, presentato in sede di gara, **non ha eseguito alcun approfondimento e si è limitata alla riproposizione quasi *tout court* del progetto definitivo redatto dal Consorzio.**

Ma v'è di più ! In tutta la fase esecutiva e di cantiere, inoltre, il direttore dei lavori (della Cupello Ambiente srl!), ha sorvegliato la realizzazione delle opere previste senza effettuare né rilievi, né riserve e dette opere sono state collaudate senza eccezione alcuna da parte del concessionario e dell'ufficio di direzione lavori.

Come ribadito, quindi, il progetto definitivo posto a base di gara dal Consorzio, proprio in quanto tale, presupponeva, secondo la *lex specialis* e i documenti di gara, da parte dell'offerente, la presentazione di una versione **ESECUTIVA, CANTIERABILE** e soprattutto **MIGLIORATIVA** dello stesso.

A riprova di quanto affermato vi è il fatto, incontrovertibile, che l'aggiudicatario, nel progetto migliorativo presentato in sede di gara, abbia analizzato diversi aspetti del progetto definitivo proposto dal Consorzio proponendo con la struttura tecnica e professionale, all'uopo reclutata e costituita da competenze professionali aventi referenze specifiche nel settore ambientale (*appunto la richiamata società di ingegneria Euros srl*), soluzioni, emendamenti correttivi e migliorativi alla proposta del Consorzio.

L'obiettivo del progetto migliorativo-esecutivo cantierabile richiesto in sede di gara era, senza dubbio, quello di analizzare tutti gli aspetti della progettazione definitiva a disposizione individuandone eventuali aspetti su cui svolgere approfondimenti e/o integrazioni di carattere tecnico, geologico, geotecnico, strutturale e ambientale.

Tale convincimento risulta ancor più rafforzato dalla espressa previsione del capitolato di gara nell'individuare, quale figura deputata a svolgere la **DIREZIONE LAVORI, un tecnico di fiducia del concessionario** in grado di attuare il progetto migliorativo in pieno coordinamento con la struttura operativa del concessionario stesso valutandone opportune variazioni e/o integrazioni.

A riprova della valenza di tale metodologia di azione si ricordano alcune soluzioni migliorative proposte e inerenti l'allocazione dei silos di stoccaggio del percolato, modifiche alla linea di adduzione del percolato, ecc. che furono introdotte mediante variazioni non sostanziali e con apposite comunicazioni agli Enti preposti.

Di conseguenza, l'incombenza nello scegliere la migliore modalità di realizzazione della discarica unitamente all'individuazione di una corretta e idonea profilatura delle scarpate e regimazione delle acque piovane **non poteva che competere al concessionario realizzatore diretto dell'intervento e l'ufficio a ciò preposto era quello del progettista dell'esecutivo o della direzione lavori**, figure la cui individuazione esclusiva era demandata al concessionario per espressa previsione contrattuale.

A maggior ragione, anche durante i lavori di realizzazione della discarica, proprio a seguito delle attività di approfondimento tecnico in fase di redazione/revisione del progetto esecutivo, durante le fasi di scavo e di cantiere (*vedasi perizia Mandolini*), il concessionario avrebbe dovuto aggiornare e/o integrare il



progetto, la profilatura delle scarpate della discarica individuando eventuali accorgimenti migliorativi sui fronti di abbancamento.

Dunque, la valutazione di dettaglio sulle opere realizzate e da realizzarsi oltre ad essere un'incombenza direttamente attribuita al concessionario *ope legis* e non demandata ad altri, costituisce, anche e soprattutto per finalità correlate alla sicurezza di cantiere, uno degli aspetti maggiormente da attenzionare nell'esecuzione di qualsiasi opera pubblica.

Assolutamente inconsistenti e tendenziose sono, dunque, le asserzioni di Cupello Ambiente nell'attribuire responsabilità al concedente.

*Posto quanto innanzi, si procede all'analisi dettagliata delle questioni tecniche e delle immancabili illazioni che Cupello Ambiente proferisce sul C.I.V.E.T.A.*

### LA REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE

La TAVOLA grafica N°34 avente ad oggetto "Sistemazione idraulica con particolari" allegata allo Studio di Impatto Ambientale della discarica, a firma dell'ing. Sammartino (**Allegato 1**), prevedeva la realizzazione, a monte del lotto 3 e lungo il perimetro nord-est della discarica stessa, di una canaletta del tipo a "V" in cemento vibrato delle dimensioni di 150 x 50 cm di altezza. Tale canaletta, come da progetto opportunamente raccordata (lato C.I.V.E.T.A. – Discarica 2) con **la esistente rete consortile** e dall'altra parte prevista fino a valle con la confluenza con il torrente Cena, **qualora fosse stata realizzata conformemente al progetto definitivo** redatto dal Consorzio, avrebbe garantito lo scolamento delle portate meteoriche a monte della discarica che, nel punto coincidente con l'area di frana (traliccio ENEL), crea un compluvio naturale (fosso) che raccoglie le acque piovane provenienti dal bacino di monte.

A ben vedere, inoltre, in fase di progettazione esecutiva si sarebbe dovuta valutare l'opportunità di integrare detta regimazione superficiale progettata anche con una trincea drenante in modo da rendere immune la coltre superficiale da effetti di saturazione e conseguente annullamento della coesione.

Sul posto, invece, è stata messa in opera dalla CupelloAmbiente una canaletta di sezione di molto minore a quella di progetto ed assolutamente insufficiente ad accogliere e smaltire le ingenti portate meteoriche previste.

Inoltre detta canaletta, ad ovest e dunque lato C.I.V.E.T.A., non risulta raccordata con la rete consortile né, all'altro lato, dunque a nord-est, raccordata alla ulteriore rete prevista in progetto, ma non realizzata, che avrebbe dovuto convogliare le acque, da monte, fino alla confluenza del fosso di fondovalle (cfr Tavola n°34 – Allegato 1).

In pratica, come si vede dalle fotografie di seguito allegate, la canaletta realizzata difformemente da quanto previsto nel progetto definitivo del Consorzio, sia da una parte che dall'altra, termina sul nudo terreno senza la prosecuzione neanche con un fosso di guardia in terra (Punto A1 e Punto A2).

Inoltre, il punto A1 non risulta raccordato alla rete consortile esistente (canaletta in CA) proprio nella zona posta dietro al traliccio ENEL, più critica, ed ove il compluvio naturale di monte fa confluire la maggior parte delle acque. Queste ultime, dunque, sia da una parte che dall'altra ruscellano, ancora oggi, in modo



incontrollato lateralmente alla discarica senza opportuna canalizzazione e, come si vede, creano delle vistose fenditure sul terreno. Tale fenomeno risulta, probabilmente, anche causa delle svariate problematiche che hanno interessato le condotte metanifere nei pressi delle quali quali sono stati abbancati porzioni di terreno di scavo della vasca senza aver adottato accorgimenti tali da drenare e convogliare accuratamente e secondo buona regola esecutiva le acque di ruscellamento superficiali.

Come detto, la sezione del canale esistente tra i punti (A1) e (A2) e il mancato raccordo di quest'ultimo alle reti esistenti non rispecchia le previsioni progettuali e, probabilmente, non è in grado di smaltire le ingenti portate che il bacino di monte riversa a valle.

Se la soluzione progettuale fosse stata implementata correttamente, con il raccordo della canaletta perimetrale lungo la dorsale della discarica fino a valle e con il raccordo della canaletta di monte alla rete esistente del Consorzio (lato discarica 2), con molta probabilità le infiltrazioni idriche nella zona oggetto di soliflusso sarebbero state notevolmente minori e non avrebbero causato la saturazione della parte sommitale del pendio (*coltre permeabile costituita da limo argilloso e terreno agrario*) rendendola instabile per annullamento della coesione.

Non v'è dubbio, quindi, che la fase realizzativa della discarica, con riferimento specifico alla rete di regimazione delle acque, risulta difforme anche dal progetto definitivo redatto dal Consorzio ed è, probabilmente, una causa del soliflusso.

- Sia ben chiaro quanto segue: **la discarica 2 del Consorzio risulta dotata di un proprio sistema di fossi di guardia per lo scolamento delle acque meteoriche della vasca.** Certo, il fosso di guardia esistente risulta a servizio esclusivamente della discarica consortile ed il concessionario, in sede di progettazione esecutiva o di cantiere, avrebbe potuto prevedere un proprio sistema di regimazione, dall'altra parte della strada, lungo il margine dell'argine della discarica 3. Eventualmente, avrebbe potuto prevederne il raccordo, anche in questa zona, con la rete esistente del Consorzio posta lungo gli argini di valle delle discariche.

**Senza alcun dubbio, in assenza della discarica 3 la viabilità della discarica 2 e il relativo fosso di guardia esistente per la raccolta delle acque meteoriche non avrebbero sofferto di alcun difetto.** Per questo motivo l'incombenza di trovare una soluzione al problema è da attribuirsi al soggetto che ha realizzato la nuova discarica attigua a quella esistente.

Si ricorda, altresì, che il Consorzio in concomitanza con eventi meteorici accaduti nel corso del 2019, dopo molteplici preghiere di intervento, comunicazioni, diffide (*tutte in atti*) ha tentato, precauzionalmente, di porre in essere interventi di messa in sicurezza d'emergenza con il posizionamento temporaneo di teli in polietilene. A fronte di ciò, immediatamente, fu fatta dalla Cupello Ambiente una segnalazione ai Carabinieri di Cupello per bloccare le attività.

La Regione Abruzzo, a tal proposito, previo parere negativo di ARTA, negò la possibilità al Consorzio di operare in tal senso rimandando la possibilità di interventi per la messa in sicurezza della discarica N. 3 all'oltro di una variante da autorizzare nei modi di legge.



Dunque, ancor più chiara risultava e risulta la competenza esclusiva del Concessionario nel dover implementare le azioni di messa in sicurezza, anche di emergenza sul fronte oggetto di soliflusso (cfr Verbale CdS del 18/10/2019; in detto verbale, tra l'altro, il Commissario risponde alle esternazioni dell'Ing. Delucchi il quale, glissando sulla non conformità della parete della discarica alla VNS del 2017, insinuava che la frana fosse causata dalle acque meteoriche della discarica n.2 che invece è da sempre dotata di una propria valida regimazione delle acque e non ha mai avuto problemi di soliflusso).

- Altro goffo tentativo di mistificazione contenuto nella Relazione dei tecnici di Cupello Ambiente è quanto riferito circa lo studio commissionato dal Commissario del Consorzio ai tecnici dott. Geologo Sergio Caturani e Ing. Bruno Bianco nella quale, secondo quanto infondatamente asserito, si assegnerebbe al Consorzio la competenza di provvedere alla realizzazione della regimazione delle acque sulla strada di interconnessione tra le due discariche nella parte di competenza della discarica 3.

Ebbene, nella perizia richiamata, viene esclusivamente indicata la migliore modalità di intervento nei confronti del fenomeno franoso ed alcuni suggerimenti per porre "temporaneamente" in sicurezza d'emergenza la frana, senza con ciò asseverare alcun nesso specifico tra l'accaduto e l'ipotetica inadempienza del Consorzio.

Per amor del vero, e per quanto possa servire in questa sede, va detto che il Consorzio C.I.V.E.T.A., in vigenza del sequestro, ha più volte richiesto alla Procura della Repubblica di Vasto che gli fosse concessa la possibilità di intervenire, in sostituzione della Cupello Ambiente, insomma in urgenza al fine di porre in sicurezza la frana. Le risposte della Procura sono sempre state negative; anche la Procura della Repubblica riteneva che detti interventi fossero di competenza della Cupello Ambiente Srl.

### **TORCIA DI COMBUSTIONE DEL BIOGAS (Discarica n°2)**

Con riferimento, invece, alla questione inerente la torcia di combustione del biogas del CIVETA e rispetto alla quale il concessionario, col pavido uso del condizionale, comunque assevera una presunta non conformità operativa e gestionale, assolutamente non sostanziata da elementi oggettivi, valga quanto appresso.

Il Consorzio Civeta ha da tempo avviato con l'ARTA un tavolo tecnico e sta espletando un meticoloso monitoraggio operativo della torcia con l'ausilio di società specializzata che a breve verrà inoltrato agli enti preposti per l'assunzione dei provvedimenti di competenza.

Prova di ciò è la relazione tecnica (**Allegato 2**) redatta dalla società Biosan srl che riporta i controlli e le regolazioni eseguite su ciascun pozzo di captazione e sull'impianto torcia esistente fornito dalla società Conveco srl e che denotano come il Consorzio stia attuando tutte le verifiche e gli adempimenti di legge, con particolare riferimento alla gestione della termodistruzione in torcia del biogas secondo le Linee Guida ARTA e le prescrizioni operative del Decreto 36/2003.

Si consiglia, pertanto, alla Concessionaria di concentrarsi sulle spiegazioni e sui chiarimenti richiesti dalla CdS. Spiegazioni e chiarimenti che nella Relazione in riferimento, eccetto motivazioni che intenderebbero "portare a spasso" la Conferenza, non stati affatto resi.



Sarebbe auspicabile per il futuro che la Cupello Ambiente evitasse ulteriori insinuazioni, davvero al limite della calunnia, che altro malcelato scopo non hanno se non quello di screditare l'operato del Consorzio C.I.V.E.T.A. che, invece, continua a svolgere il pubblico servizio per il proprio bacino di riferimento territoriale pur nella indisponibilità d'uso della discarica di servizio n°3 per ragioni di certo non riconducibili a proprie responsabilità.

Il Consorzio C.I.V.E.T.A. intanto, certo di aver fatto chiarezza rispetto alla Relazione richiamata in oggetto, sta proseguendo la propria attività con il soddisfacimento di tutte le prescrizioni residuali finora imposte e riferite **all'AIA DPC 026/02 del 23/07/2015 e all'AIA DPC 026/219 del 02/09/2019** (riattivazione funzionale dell'esercizio della Discarica n°1 mediante rimodellamento del profilo finale di chiusura).

A disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono cordiali saluti.

ALLEGATO 1: Tavola 34 - "Sistemazione idraulica con particolari"

ALLEGATO 2: Relazione monitoraggio pozzi biogas discarica

Il Direttore Tecnico  
Ing. Luigi Sammartino



Il Commissario Straordinario Regionale  
Avv. Valerio De Vincentiis



**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



**TAVOLA N°5 – REGIMAZIONE  
ACQUE CUPELLO AMBIENTE**

**ASSENZA TOTALE DI  
CANALIZZAZIONE**

**VALLE**

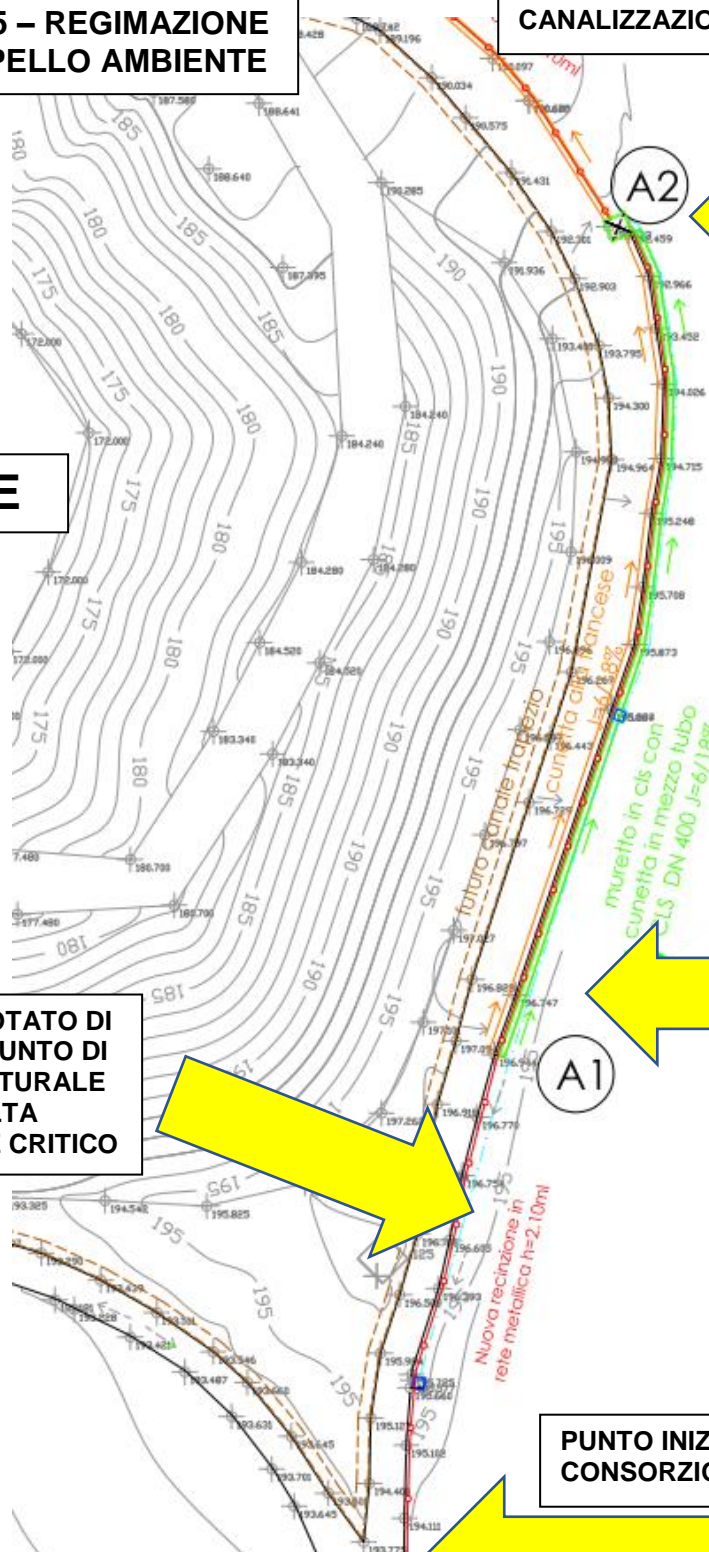
**PUNTO FINE CUNETTA IN  
MEZZO TUBO DN 400**

**MONTE**

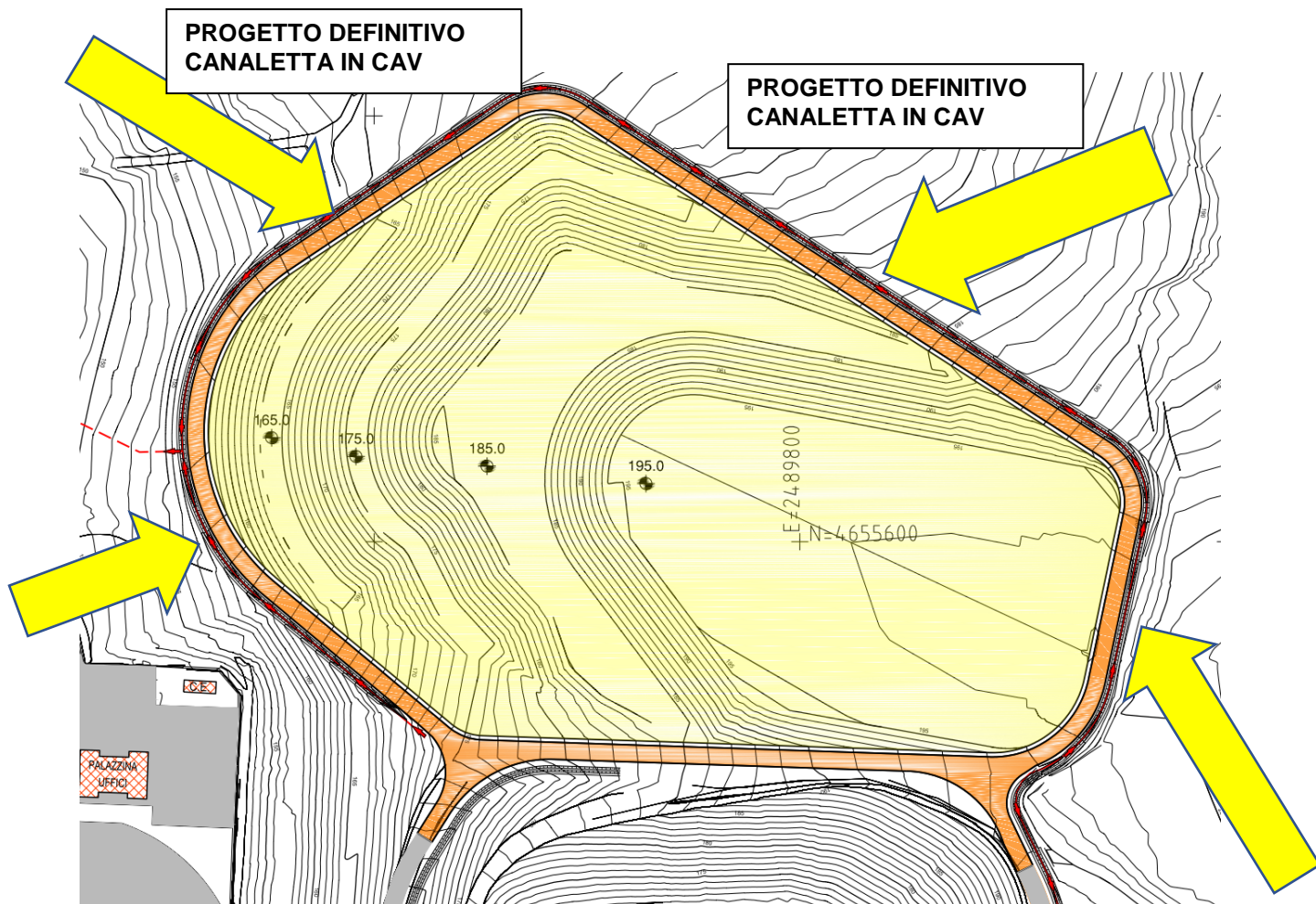
**TRATTO NON DOTATO DI  
CANALETTA – PUNTO DI  
COMPLUVIO NATURALE  
CHE RISULTA  
MAGGIORMENTE CRITICO**

**PUNTO INIZIO CUNETTA  
IN MEZZO TUBO DN 400**

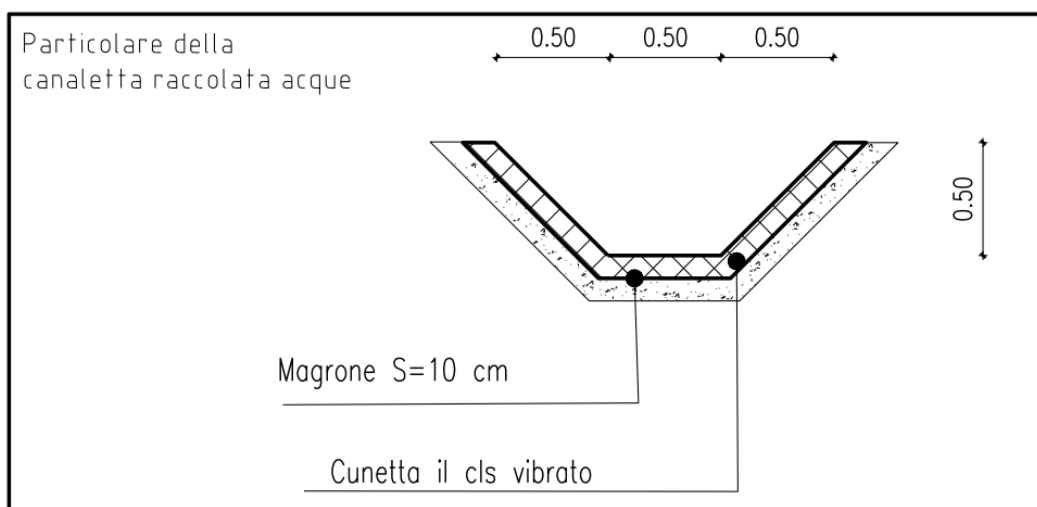
**PUNTO INIZIO CANALETTA CLS  
CONSORZIO ESISTENTE**





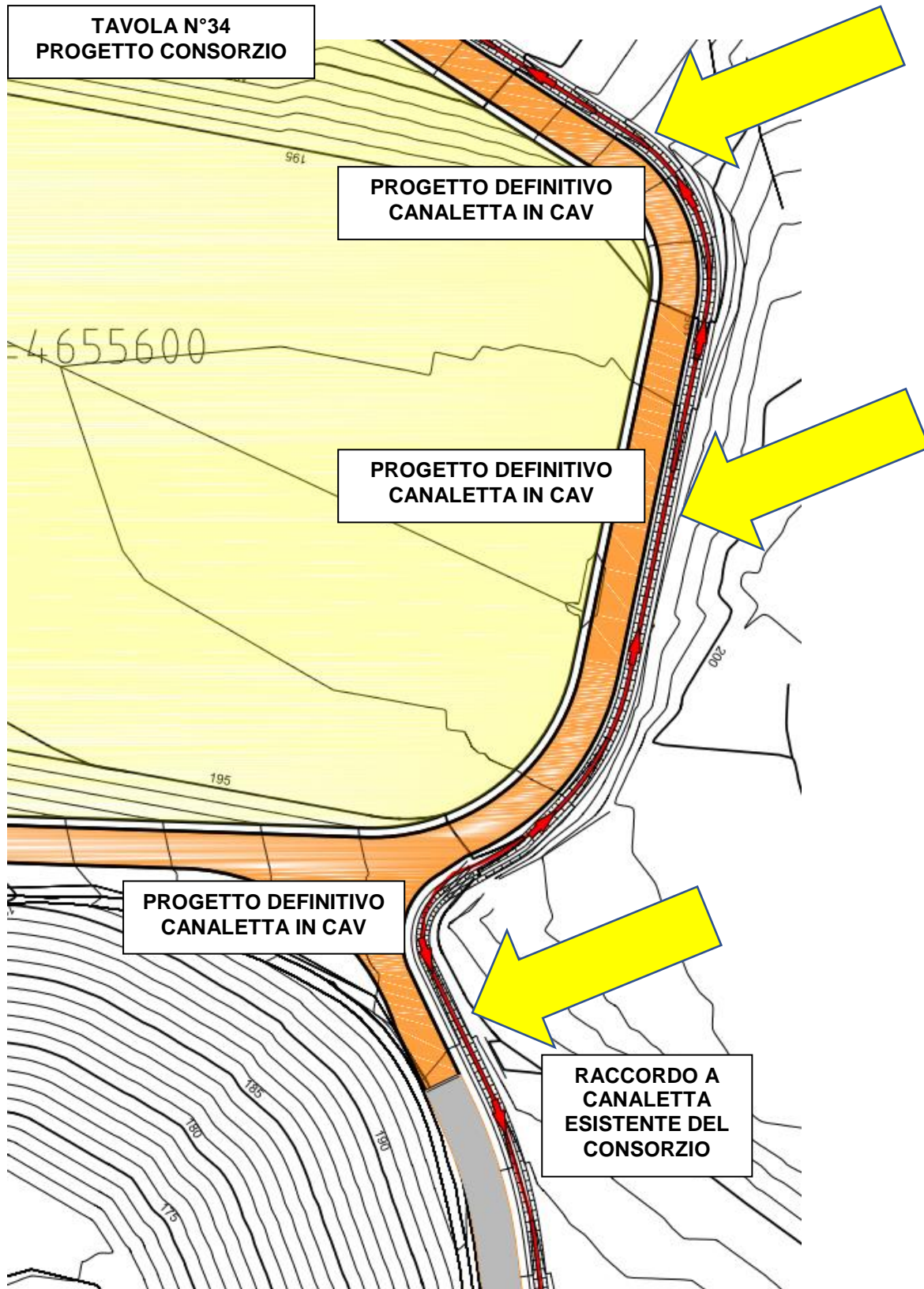


IL **PROGETTO DEFINITIVO** PREVEDEVA LA PRESENZA DI UNA CANALETTA DI MONTE E LATERALE RACCORDATA DA UNA PARTE ALLA RETE CONSORTILE ESISTENTE E DALL'ALTRA LUNGO IL BORDO DELLA DISCARICA DA MONTE A VALLE





**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente





**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente





**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



**QUI SI VEDE IL TRATTO NON RACCORDATO**

NEL PUNTO SOPRA INDICATO LA CANALETTA IN CLS DEL CONSORZIO AVREBBE DOVUTO RACCORDARSI A QUELLA DELLA DISCARICA 3, IN PARTICOLARE AL PUNTO A1

TALE PREVISIONE: PROGETTO DEFINITIVO DEL CONSORZIO NON E' STATA SODDISFATTA E TRA IL TRALICCIO ENEL E L'INIZIO DEL TRATTO DEL CONSORZIO LE ACQUE HANNO RUSCELLATO IN MODO INCONTROLLATO FINENDO SULLA STRADA DI INTERCONNESSIONE TRA LE DUE DISCARICHE E RIVERSANDOSI SUL TRATTO FRANATO

INOLTRE, LA CANALETTA A MEZZO TUBO REALIZZATA DA CUPELLO AMBIENTE, PARTE DAL PUNTO A1 CHE E' POSTO BEN OLTRE IL TRALICCIO ENEL

QUINDI C'E' UN'ULTERIORE ZONA CHE NON E' STATA OGGETTO DI CANALIZZAZIONE



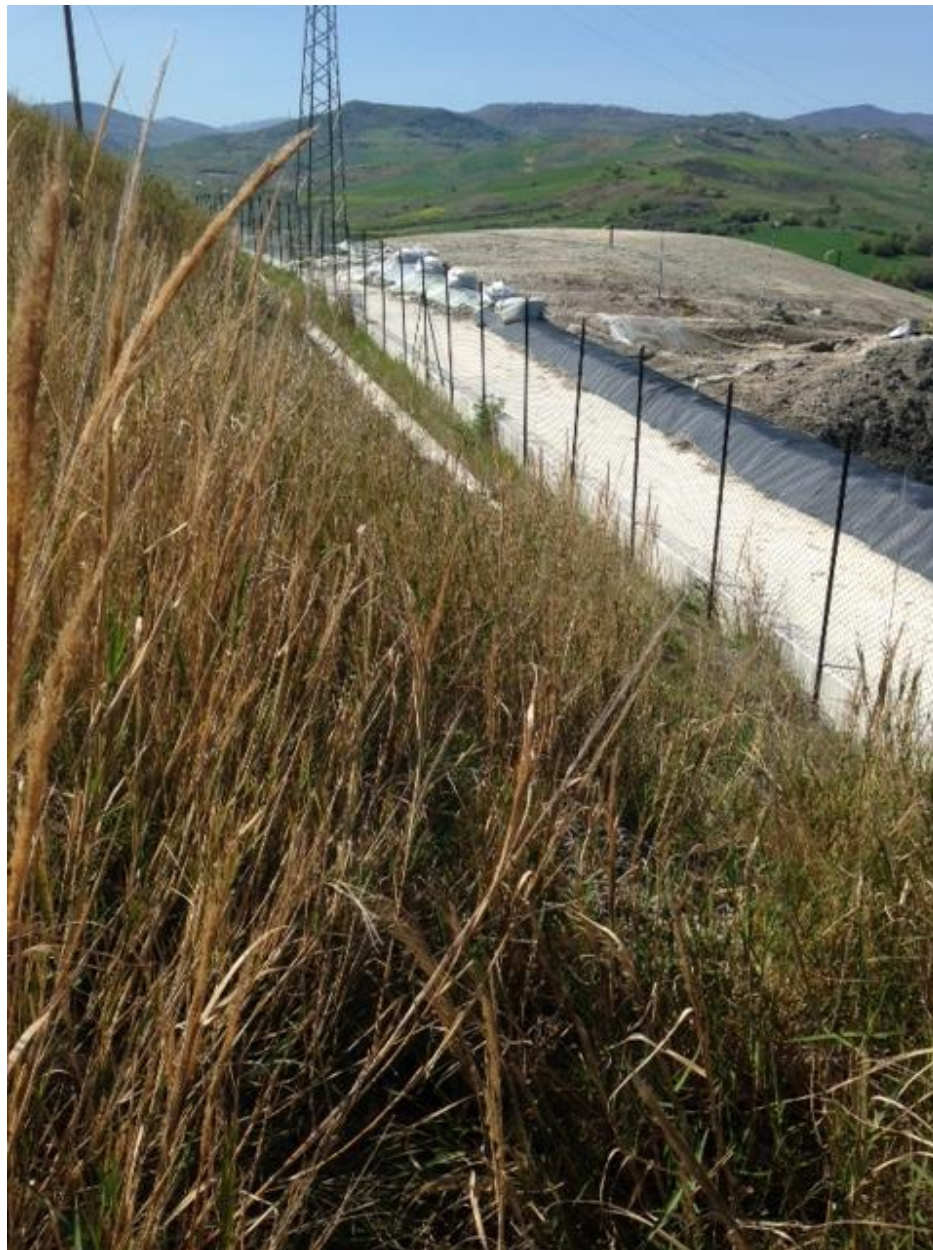
**TRATTO NON CANALIZZATO COME DA PROGETTO DEFINITIVO**



**ECCO LA ZONA DIETRO AL TRALICCIO ENEL  
CHE NON PRESENTA CANALIZZAZIONE**



**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



**QUESTA E' LA CANALIZZAZIONE PRESENTE TRA I PUNTI A1 E A2  
MEZZO TUBO DN 400 DIFFORME DAL PROGETTO**



**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



**CANALIZZAZIONE IN PESSIMO STATO MANUTENTIVO**





**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



**IN QUESTO PUNTO TERMINA IL TRATTO CANALIZZATO  
SIAMO NEL PUNTO A2**



**DA QUESTO PUNTO IN POI (A2) LE ACQUE  
PROSEGUONO A VALLE NON CANALIZZATE**



**DAL PUNTO A2 LE ACQUE PROSEGUONO SUL TERRENO**



**SUL LATO NORD-OVEST NON E' PRESENTE  
ALCUNA CANALIZZAZIONE**

**DIFFORMITA' RISPETTO AL PROGETTO  
DEFINITIVO DEL CONSORZIO**



**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



**SUL LATO NORD-OVEST NON E' PRESENTE  
ALCUNA CANALIZZAZIONE  
LE ACQUE RUSCELLANO E CREANO FENDITURE SUL TERRENO**



**CIVETA**  
Consorzio Intercomunale del Vastese  
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



**FINE CANALETTA E INIZIO  
TRATTO NON CANALIZZATO**



**A2**

**TRATTO NON DOTATO DI  
CANALETTA – PUNTO DI  
COMPLUVIO NATURALE  
ACQUE CHE RISULTA  
MAGGIORMENTE CRITICO**

**TRATTO NON DOTATO DI  
CANALETTA – PUNTO DI  
COMPLUVIO NATURALE  
CHE RISULTA  
MAGGIORMENTE CRITICO**

**A1**

**PUNTO INIZIO CANALETTA CLS  
CONSORZIO ESISTENTE**